

Giovedì 27 Settembre 2018, ore 20
Il cavaliere inesistente
Italo Calvino

Giovedì 18 Ottobre 2018, ore 20
Autobiografia
Charles Darwin

Giovedì 22 Novembre 2018, ore 20
Novecento
Alessandro Baricco

Giovedì 17 Gennaio 2019, ore 20
Il deserto dei Tartari
Dino Buzzati

Giovedì 28 Febbraio 2019, ore 20
Odissea
Omero

Giovedì 21 Marzo 2019, ore 20
Se questo è un uomo
Primo Levi

Giovedì 16 Maggio 2019, ore 20
L'uomo che piantava gli alberi
Jean Giono

Leggono
Alessandro Castellucci
e Patricia Conti

Chiesa Santa Maria Incoronata
corso Garibaldi 116, Milano

Photo: Chiara Gibellini

Le letture nelle quali scelgo di passeggiare quest'anno hanno forse un tema ricorrente: il tema del **DESIDERIO**. Desiderio di esistere (Il cavaliere inesistente), di esplorare e conoscere (Autobiografia di Darwin), desiderio di vivere pienamente e timore di non esserne all'altezza (Novecento). E poi desiderio di un Incontro (Il deserto dei Tartari), desiderio di tornare a casa (Odissea), intenso desiderio di sopravvivere (Se questo è un uomo), desiderio di futuro (L'uomo che piantava gli alberi).

*Siamo tutti impegnati a cercare il nostro desiderio profondo.
"Dio ci attende alle radici"
(R. M. Rilke).*

in collaborazione con


levocidellacittà
Milano

Chiesa Santa Maria Incoronata
corso Garibaldi 116, Milano

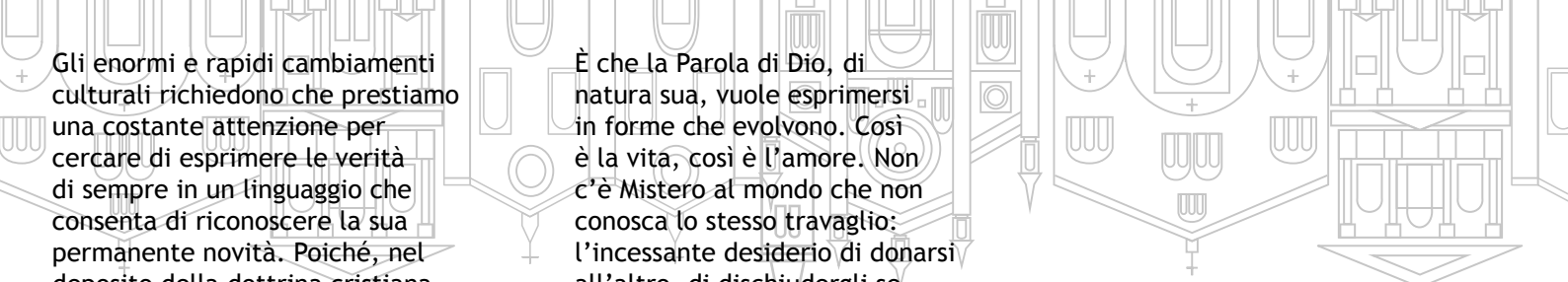
informazioni
tel. 02 654855
comunicazione.incoronata@gmail.com


Comunità Pastorale
Paolo VI

**DOVE DIO
RESPIRA
DI NASCOSTO**
Passeggiate
nella letteratura

a cura di
Don Paolo Alliata





Gli enormi e rapidi cambiamenti culturali richiedono che prestiamo una costante attenzione per cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità. Poiché, nel deposito della dottrina cristiana «una cosa è la sostanza [...] e un'altra la maniera di formulare la sua espressione» [...] Ricordiamo che «l'espressione della verità può essere multiforme, e il rinnovamento delle forme di espressione si rende necessario per trasmettere all'uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo immutabile significato».

(papa Francesco, Evangelii Gaudium)

È che la Parola di Dio, di natura sua, vuole esprimersi in forme che evolvono. Così è la vita, così è l'amore. Non c'è Mistero al mondo che non conosca lo stesso travaglio: l'incessante desiderio di donarsi all'altro, di dischiudergli se stesso, di lasciar emergere il meglio di sé, in modo da esser meglio conosciuto. In modo da accogliere ed essere accolto. L'Amore, che è il respiro di ogni mistero, desidera essere compreso ed accolto: non chiede altro, e non smette di chiederlo. È Amore tanto più profondo, quanto più cerca di rendersi comprensibile.

Don Paolo Alliaia (Milano, 1971), dopo la laurea in Lettere Classiche all'Università degli Studi di Milano, viene ordinato prete nel 2000 dal cardinale Carlo Maria Martini. È vicario per la Comunità Pastorale Paolo VI nella parrocchia milanese di Santa Maria Incoronata. Scrive testi teatrali sulla Bibbia destinati a bambini e ragazzi. Collabora con l'Ufficio Catechesi della Diocesi di Milano scrivendo e realizzando, con Alessandro Castellucci e Patricia Conti, audio-racconti sulle vicende bibliche.

Ci sono molti modi in cui il mistero di Dio si racconta.

Per questo sono tanti i modi in cui siamo autorizzati a raccontar di Lui.

“Se l'albero della Chiesa deve essere vivo, noi dovremmo parlare della Trinità (e della ascensione e degli altri misteri della vita cristiana...) con gli uomini e le donne del nostro tempo e imparare da loro a questo riguardo, anche nell'eventualità che non siano cristiani. È necessario per noi leggere gli scrittori, guardare i film, ascoltare le musiche di quelli che meglio capiscono l'amore, senza curarci se si tratti di cristiani o no”.

(T. Radcliffe, Essere cristiani nel XXI secolo)

Il respiro di Dio diventa linguaggio, nelle storie di Gesù. E in tutte le storie che si lasciano raggiungere da quel Respiro, che si schiudono al mondo perché radicate nella Parola: bibliche o meno, cristiane oppure no, quando affrontano i grandi temi dell'umana avventura vogliono nutrire il cuore e spalancare orizzonti. Dio è Dio: non sopporta di essere rinchiuso in confini, fossero anche quelli (peraltro sempre sfumati e misteriosi) della Chiesa Cattolica Romana.

